

Con batterie al sale la bolletta ora rischia la pensione

FIAMM È PRIMA AL MONDO
NELLA PRODUZIONE
DI UN ACCUMULATORE
RICICLABILE ED ECOLOGICO
CHE NON RICHIEDE
MANUTENZIONE: ABBINATO
AL FOTOVOLTAICO
CONSENTE
DI IMMAGAZZINARE
ENERGIA

Milano

Bastano una batteria al sale e dei pannelli solari e si può dire addio alla bolletta della luce. «Tutto dipende dalla grandezza dell'impianto fotovoltaico che si ha in casa ma, sì — conferma Nicola Cosciani — con le batterie al sale è possibile rendere l'abitazione indipendente dalla rete elettrica». Cosciani, 45 anni, è direttore della divisione Energy Storage per Fiamm, un gruppo che conta 3400 dipendenti sparsi in sessanta paesi e un fatturato di 540 milioni di euro. La multinazionale italiana per cui lavora è prima al mondo nella produzione di questo accumulatore riciclabile ed ecologico che non richiede manutenzione, e che, se abbinato al fotovoltaico o a una pala eolica, consente di immagazzinare energia e di renderla disponibile in qualsiasi momento della giornata. L'azienda, con sede nel vicentino a Montebelluna, da anni ha puntato sulla tecnologia "green", prima proponendo il modello Community Storage capace di alimentare interi agglomerati urbani, fino ad arrivare al modello Res, lanciato in occasione di Intersolar 2012 a Monaco di Baviera, destinato alla singola abitazione, per impianti dai 4 kilowattora ai dieci. Non si tratta di una tecnologia sperimentale. «Già oggi — spiega Cosciani — la batteria al sale abbinata al solare viene utilizzata per dare energia ai rifugi in montagna

o in zone del mondo dove l'erogazione della corrente non è delle migliori». In Iraq ad esempio la multinazionale ha in corso un progetto per rendere autonome alcune scuole. «In Marocco, — continua il direttore — insieme a Meridionale Impianti e per conto del consolato italiano a Casablanca, stiamo lavorando per dare indipendenza energetica alla nostra sede diplomatica». Fiamm ha infine progettato dei container attrezzati per fornire energia ai villaggi africani.

Ma in Italia c'è un limite: non sono tanti gli impianti fotovoltaici nelle abitazioni di privati con sufficiente potenza. Problema risolvibile: «Basterebbe aggiungere qualche pannello in più e batterie adeguate — afferma il manager Fiamm — e il risultato sarebbe assicurato». Per ora nella maggior parte dei casi è invece possibile utilizzare in parte l'energia autoprodotta e in parte quella della rete. Soluzioni come queste sono molto diffuse in Germania, grazie alle politiche del governo.

(s.t.a.)